

Più 19,2% i disoccupati nel Sud



ROMA — Nel Mezzogiorno aumenta il numero delle ore di cassa integrazione, aumenta la disoccupazione (specie quella giovanile) e, di conseguenza, aumenta gli iscritti agli uffici di collocamento. Il quadro che emerge dalle ultime analisi della Svmez è tutto in negativo. Il Sud, in sostanza, continua a pagare a caro prezzo la crisi economica e i limiti della politica del governo.

Il piano decennale per l'edilizia nel Sud già in ritardo di un anno

In un convegno della Lega delle cooperative i primi risultati del biennio '78-79 — Libertini: «i provvedimenti di emergenza e le leggi di programmazione devono procedere di pari passo»

ROMA — Siamo quasi alla fine del '79, ma il piano decennale per l'edilizia, varato nell'agosto del '78, ha fatto pochi passi avanti. Il prossimo 16 novembre scadranno i termini per la messa in cantiere degli interventi sia per l'edilizia sovvenzionata sia per il completamento delle iniziative in corso e, tranne alcune eccezioni, gran parte delle regioni non saranno in grado di rispettarlo.

L'emergenza è tutta in questo quadro, delineato ieri da Fabio Carpanelli, presidente dell'Associazione delle cooperative di produzione e lavoro, in apertura del dibattito organizzato dalla Lega (e introdotto dal presidente Onelio Frandini) sulla crisi edilizia.

«surroga governativa». Anche in questo modo si fa saltare l'intero piano decennale. Lo ha sottolineato nel suo intervento il compagno Libertini. Vi sono forze potenti che lavorano con questo obiettivo. Dove sono? L'edilizia speculativa non ha solo fatto scempio delle città italiane, piccole e grandi, ma ha alimentato un complesso blocco di potere. L'inertezza di molti apparati statali nell'avviare opere pubbliche, l'intreccio fra pubblica e privata che si legge a occhio nudo in molte gare d'appalto o nelle vicende spesso oscure della revisione dei prezzi in corso d'opera sono la stella polare per capire chi si oppone anche ai primi accenni di ripresa pur di impedire che il gioco cambi.

Un sostegno di massa questo blocco, un vero e proprio «partito», lo trova nella miriade di piccole e piccolissime imprese (spesso organizzate solo la manodopera) che sopravvivono (sempre meno e sempre peggio) alla periferia del sistema.

Stato d'attuazione del piano decennale

Table with 4 columns: REGIONI, Investimento presunto, Nuove costruzioni, Recupero edilizio. Rows include Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, etc.

Fonte: dati elaborati dall'ICIE (Istituto della cooperazione delle costruzioni aderente alla Lega).

quando si riunirà la terza commissione del Comitato centrale. Bisogna tuttavia affrontare subito i problemi più urgenti. La proroga degli sfratti dovrà andare al di là delle proposte del governo e comprendere i primi mesi dell'80. Contemporaneamente bisognerà — ha sostenuto Libertini — «incanalarne la collocazione sul mercato degli alloggi sfitti, senza ricorrere a misure di carattere generale».

la base di partenza di provvedimenti circoscritti ai casi d'emergenza. Vi è, infine, la necessità di rivedere la legislazione recente (è il caso anche dell'equo canone) sulla base dei risultati raggiunti. Il PCI ripresenterà quelle proposte avanzate nella scorsa legislatura, e poi accantonate nella vicenda parlamentare, che alla prova dei fatti si sono rivelate più congeniali alla risoluzione della crisi.

L'Alitalia chiede un nuovo aumento delle tariffe

ROMA — Le compagnie aeree italiane hanno chiesto al governo di poter nuovamente aumentare le tariffe (sarebbe questo il terzo rincarato dell'anno) per far fronte al costo di gestione derivato soprattutto dal rialzo dei prezzi del petrolio. L'aumento dei costi è valutato, almeno dall'Alitalia, in circa il 20 per cento. Lo ha detto ieri il presidente della compagnia, Umberto Nardello nella conferenza stampa tenuta a conclusione di un seminario di tre giorni riservato ai giornalisti con «occasione» per il «conoscere», ha precisato, e per esporre con «l'immediatezza» la gestione.

postazioni pensioni

La possibile alternativa

Dal 1971 percepisco la pensione di invalidità come artigiano e da circa 7 anni sono occupato presso una industria tessile come lavoratore dipendente. Desidererei sapere se, nella posizione in cui mi trovo, esiste la possibilità di inoltrare domanda all'INPS per ottenere la conversione della pensione dall'attuale categoria artigiana, alla gestione lavoratori dipendenti anche perché ho già superato i 5 anni di contributi come lavoratore dipendente il cui trattamento pensionistico è superiore a quello dei lavoratori autonomi.

Affrettati!

Sono una ex commerciante in pensione dal novembre 1978. In pari data mio marito, del quale ero coadiutrice, chiese subito la cancellazione per non versare più i contributi. Senonché ancora oggi, anno 1979, sul cartello delle tasse c'è ancora il mio nome. Ho fatto un sollecito agli uffici competenti, ma non si vede né la cancellazione né il rimborso dei contributi versati in più fino ad oggi.

Due lettere dall'INADEL

Dal dr. Mario Zanella, direttore generale dell'INADEL (Istituto nazionale assistenza dipendenti) sono pervenute le seguenti due lettere.

E' esatto l'aumento concesso

Desidererei conoscere il vostro parere sulla mia situazione pensionistica. A seguito degli scioperi politici del 1922 e dopo, il governo fascista mi esonerò dal servizio che prestavo nelle Ferrovie dello Stato da circa 10 anni, per cui non ebbi diritto a pensione. La fine della guerra fui riassunto, mi fu ricostruita la carriera e rimasi in servizio ancora 7 anni (dal 1943 al 1950). Nel 1950 per non dubitare ancora rappresentai, chiesi di andare in pensione anticipata con la legge sullo sfollamento volontario, avendo raggiunto complessivamente 35 anni di servizio. Poiché nel ventennio fascista, malgrado le rappresente, non ebbi diritto a pensione, chiesi di essere iscritto alla seconda pensione, che era superiore al minimo. Il 1. gennaio

Timori di crolli nella borsa milanese

MILANO — L'imatteso aumento del costo del denaro ha eliminato i margini differenziali di guadagno conseguiti in questo mese ancora denso di affari, e di quotazioni sostenute grazie al proseguimento delle lotte corsare fra i grandi gruppi per una nuova spartizione del potere economico in relazione, soprattutto, alle eredità Pesenti e Monti. La festa è dunque finita? Finite scorse le festività natalizie, il mondo finanziario, come il palazzinaro Guido Terruzzi?

Promesse di Bisaglia ai piccoli industriali

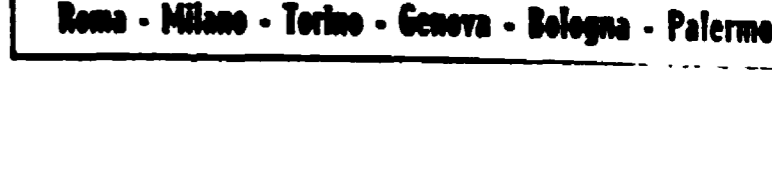
ROMA — «I piani applicativi della 675 sono già in corso di definizione...» lo ha detto il ministro dell'Industria a gennaio Bisaglia all'assemblea della CONFAPI, senza timore a quanto pare di suscitare illazioni. Infatti già due altri titolari sono passati all'Industria dopo che è stata fatta per la prima volta tale promessa ed è seguito non si è visto.

Esportazioni in forte attivo (583 miliardi) ad agosto

ROMA — In agosto la bilancia commerciale è stata attiva di 583 miliardi. E' l'attivo mensile più alto dell'anno e deriva da un aumento molto forte delle esportazioni. Per l'insieme degli otto mesi gli scambi merci restano in disavanzo di 1148 miliardi ma quattro mesi su otto sono stati attivi, due dei quali (giugno e agosto) dopo i rincari sul mercato del petrolio.

Ai Banchi 380 miliardi, per cosa?

Il ministro del Tesoro insiste alla Camera sulla opportunità di rifinanziare gli istituti di credito del Mezzogiorno, ma non garantisce il rilancio industriale



Filippo Maria Pandolfi Giuseppe Medici

versione tali da garantire il superamento della crisi, in indirizzi che comprendono la possibilità di modificare le strutture societarie del settore chimico.

Da qui, l'ordine del giorno muove per impegnare il governo a definire con i gruppi interessati la ripartizione delle quote produttive globali della chimica di base e delle fibre, indicando la quantità delle risorse finanziarie e le relative soluzioni.

Il documento affronta anche nel dettaglio la situazione dei quattro maggiori gruppi, ugualmente vincolando il governo ad una serie di iniziative. Eccezioni, gruppo per gruppo.

SIR — Garantire un'adeguata vigilanza sull'azione del consorzio già costituito, al fine di evitare che una formale gestione del sistema bancario nasconda il sostanziale protrarsi delle precedenti, fallimentari gestioni senza aprire alcuna prospet-

tiva di risanamento e di rilancio. LIQUIGAS — Assicurare la rapida costituzione del consorzio per questo gruppo, garantendo l'unitarietà dell'intervento (Liquigas, Liquichimica, Pozzi-Ginori, Cip-Zoo) e rispetto degli impegni assunti per il risanamento delle singole unità produttive, il mantenimento dell'occupazione, l'utilizzazione di eventuali vendite per realizzare un armonico processo di risanamento.

SNIA — Affrontare e risolvere il problema della costituzione del consorzio anche sulla base del programma produttivo già sottoposto al CIP.

MONTEDESON — Affrontare il risanamento attraverso un'incisiva iniziativa dell'azionista pubblico SO-GAM che blocchi vendite, scoperti e liquidazioni al di fuori di un piano organico.

g. f. p.

«In merito alla lettera inviata al Suo Giornale dalla Sig.ra Alberta Vannini, in cui la Sua lettera lamentava di non aver ancora ricevuto l'indennità premio di servizio da parte dell'INADEL, posso comunicare che da circa un mese è stato dato mandato ad un Istituto bancario perché effettui il pagamento dell'importo spettante; ritengo, quindi, che la Sig.ra Vannini dovrebbe averlo nel frattempo ricevuto.»

«Il ritardo con cui è avvenuto il pagamento va ascritto alla partecipazione di questa causa alla richiesta di una complessa istruttoria ed un lungo carteggio con l'ente datore di lavoro in relazione alla legittimità della richiesta della Sig.ra Vannini.»

a cura di F. Viteni

ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - BOLOGNA - PALERMO

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI

ROMOLO GALIMBERTI